



*Ministero dell' Ambiente e della  
Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS

Alla Sogemont E&P S.r.l.  
[sogemont@legalmail.it](mailto:sogemont@legalmail.it)

e p.c.

Al Ministero della Cultura  
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio -  
Servizio V  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza  
Energetica Direzione Generale Infrastrutture e  
Sicurezza  
[is@pec.mite.gov.it](mailto:is@pec.mite.gov.it)

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza  
Energetica Direzione Generale Infrastrutture e  
Sicurezza  
Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le  
georisorse (UNMIG)  
Divisione VI – Sezione UNMIG dell'Italia  
Settentrionale  
[unmig.bologna@pec.mase.gov.it](mailto:unmig.bologna@pec.mase.gov.it)

Alla Regione Lombardia  
Direzione generale ambiente e clima sviluppo  
sostenibile e tutela risorse dell'ambiente  
[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di  
Valutazione Ambientale  
[va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile Ing. Laura  
D'Aprile  
[DISS@pec.mase.gov.it](mailto:DISS@pec.mase.gov.it)

**Oggetto:** [ID\_VIP 9826] Istanza di proroga dei termini di validità del D.M. n. 216 del 07.08.2017 relativo alla "Concessione di coltivazione di giacimento a gas metano denominata "San Gervasio" - Realizzazione opere di sviluppo e messa in produzione pozzo San Gervasio 1DIR" – Richiesta di Integrazioni

## ***1. Introduzione***

- È pervenuta alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE (da ora in poi Direzione) la nota del 22.07.2022, acquisita agli atti con prot. 92453/MiTE del 25.07.2022, con la quale la Società Sogemont S.r.l. (da ora in poi Proponente) ha presentato istanza di proroga di validità del decreto D.M. n. 216 del 07.08.2017 di compatibilità ambientale (positivo con prescrizioni) relativo al progetto indicato in oggetto.
- Nella medesima nota il Proponente ha rappresentato che: *“con la moratoria imposta dal disposto di cui all’art. 11-ter, sesto comma, del D.L. 135/2018, convertito nella Legge 11 febbraio 2019, n. 12, il procedimento amministrativo volto alla riattribuzione della Concessione San Gervasio è stato sospeso fino al 30 settembre 2021 per un periodo totale di 961 giorni”*. Nello specifico, il Proponente ha richiesto, ai sensi dell’art. 25, comma 5, del D. Lgs. n.152/2006, la concessione di una proroga dei termini di validità del decreto citato *“per un periodo pari a quello della sospensione del procedimento amministrativo volto alla riattribuzione della Concessione San Gervasio determinata dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 (dal 12 febbraio 2019 al 30 settembre 2022), ovvero per un periodo di 961 giorni”*.
- Successivamente, con nota prot. n. 84816/MASE del 24.05.2023 la Direzione ha comunicato l’archiviazione dell’istanza di proroga sopra citata ritenendo che, per effetto della sospensione di cui alla moratoria ex art. 11-ter del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, il termine di validità del decreto di compatibilità D.M. n. 216 del 07.08.2017 non fosse spirato, in quanto ritenuto valido fino al 07.08.2025.
- A seguito di un ulteriore approfondimento delle casistiche dei procedimenti oggetto di sospensione, si è rilevato che il Proponente ha erroneamente richiamato il comma 6 dell’art. 11-ter del D.L. 135/2018 che nel caso di specie non risulta applicabile, bensì per effetto del comma 5 del medesimo articolo sopra citato, l’opera in questione non ricade tra quelle oggetto di sospensione. Di conseguenza, diversamente da quanto comunicato, occorre riattivare l’istanza di proroga presentata dal Proponente.
- A tal fine, esaminata la documentazione trasmessa con la sopra citata nota del 22.07.2022, sono state rilevate alcune criticità di seguito rappresentate:
  - o non è risultata allegata la documentazione che attesti il versamento degli oneri, stabiliti nella misura del 25% di quanto già versato, a titolo di 0,5 per mille del valore delle opere, ai sensi dell’art. 4, comma 1, lett. a) del Decreto interministeriale n.1 del 4 gennaio 2018 e del Decreto direttoriale di attuazione n. 47 del 2 febbraio 2018;
  - o non è risultata allegata la relazione tecnica, appositamente predisposta, inerente la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento delle precedenti valutazioni, ad esito delle quali a suo tempo è stato emanato il decreto sopra richiamato.

- Stante quanto sopra, per dare seguito all'istanza di proroga e dare avvio all'istruttoria tecnica presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, è stato richiesto al Proponente di perfezionare entro trenta giorni (dal 24.07.2023) l'istanza presentata, provvedendo a: 1) eseguire il versamento del contributo sopra citato, seguendo le indicazioni sulle modalità di calcolo degli oneri dovuti per il versamento del contributo e per la presentazione dell'attestazione di pagamento descritte nell'Allegato I al citato Decreto Direttoriale n. 47 del 2 febbraio 2018, disponibile sul portale delle autorizzazioni e valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/Proponente>, 2) predisporre la relazione tecnica circa la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento delle precedenti valutazioni, secondo le specifiche tecniche definite da questo Ministero, indicate nel portale Valutazioni Ambientali all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>
- Con nota prot. CTVA n. 0010611 del 20/09/2023 il Proponente ha trasmesso quanto richiesto.

## 2. Presentazione del Progetto

Intervento	REALIZZAZIONE OPERE DI SVILUPPO E MESSA IN PRODUZIONE del POZZO SAN GERVASIO 1DIR (giacimento a gas metano)
Opere connesse	Il programma approvato prevede, oltre alla messa in produzione del pozzo San Gervasio 1Dir, la realizzazione di una condotta lunga circa 1700 m per garantire la distribuzione del gas.
Regione	Lombardia
Provincia	Brescia
Comuni	Cigole
VIA (compatibilità ambientale)	ID_VIP 3124, parere CTVA n. 2343 del 24/03/2017

## 3. Il parere CTVA n. 2343 del 24/03/2017

- L'istanza di compatibilità ambientale è stata presentata in origine dal Proponente nel settembre del 2015 e il parere positivo della CTVA n. 2343 è del 24 marzo 2017 mentre il DM n. 0000216 è del 7/08/2017. La documentazione presentata dal Proponente (SIA e documenti allegati) risale al 2015 ed è reperibile al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1568/2555>

- Il giacimento di San Gervasio è stato scoperto nel 1991 con la perforazione del pozzo San Gervasio 1DIR che ha rinvenuto una mineralizzazione a gas metano ad una profondità di circa 1500 m dal p.c. Si tratta di un giacimento definito "marginale" di economicità critica e fortemente dipendente dalle variabili economiche e dal rischio minerario. Il gas è costituito al 99.25% da metano, con 0.030% CO<sub>2</sub> e 0.470-0.480% N.

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO2*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06 57223082

e-mail: [compniec@mase.gov.it](mailto:compniec@mase.gov.it) - e-mail PEC: [compniec@pec.mase.gov.it](mailto:compniec@pec.mase.gov.it)

È stata confermata dalle prove di produzione l'assenza di idrogeno solforato. Il volume del gas in posto è risultato pari a circa 38.5 M smc incrementabili fino a 60.8 M smc in base alla posizione della tavola d'acqua, non incontrata durante la perforazione, 49.7 M smc secondo i modelli di simulazione adottati. Le prove eseguite hanno permesso di accertare una produzione totale di 46.000 smc a fronte di una portata media di 18.400 smc/g. Si prevede che il pozzo abbia una durata di vita di circa 20 anni.

- Per quanto riguarda le opere in sotterraneo realizzate a seguito dell'avvenuto completamento del pozzo, queste sono costituite dalla colonna di tubaggio finale del pozzo e dalla stringa di produzione. Per lo svolgimento delle attività si procederà all'utilizzo della piazzola esistente da adeguare al fine di consentire l'agibilità degli operatori e dei mezzi, senza prevedere ulteriori ampliamenti. Le opere connesse con la messa in produzione del giacimento risultano quindi le seguenti:
  - o delimitazione delle aree di pertinenza del giacimento ricadenti entro la concessione di coltivazione;
  - o opere di completamento e adeguamento tecnico della testa pozzo per l'estrazione del gas con messa in opera dei relativi sistemi di sicurezza e misurazione;
  - o realizzazione della condotta di collegamento tra la testa pozzo e la rete di distribuzione per il trasporto del gas estratto alle utenze finali.
- Dal 1956 al 1997 sono stati perforati nell'area altri 4 pozzi senza individuare mineralizzazioni utili. La serie stratigrafica riscontrata nella perforazione è costituita da carbonati mesozoici e terziari, cui risultano sovrapposte, a partire dall'Oligocene-Miocene, le facies terrigene dei gruppi della Gonfolite e di Gallare.
- In considerazione della modesta capacità produttiva rilevata la produzione del pozzo sarà indirizzata ad alimentare la rete locale di bassa pressione, gestita da ENEL Rete Gas SpA, mediante innesto in tubazione di 4<sup>a</sup> specie (P max 5 bar) che unisce le cabine dei due comuni di San Gervasio Bresciano e Cigole. Il parere riporta che sono stati presi accordi con l'ente gestore della rete locale che provvederà direttamente e autonomamente al collegamento alla propria rete con il punto di scambio posto in corrispondenza della recinzione di delimitazione dell'area pozzo. La condotta interrata a circa 1 m dal p.c. permetterà il collegamento alla rete di distribuzione finale ed avrà una lunghezza di circa 1750 m; la movimentazione di terreno richiesta sarà di circa 1660 m<sup>3</sup> di terreno e sarà seguito un tracciato in aree campestri e solo nel tratto più prossimo all'area pozzo in aree agricole.
- L'esecuzione delle opere di adeguamento ed allacciamento della testa pozzo e di installazione degli impianti di trattamento gas si prevede richieda un arco di tempo di circa 60 giorni.
- Dal parere CTVA n. 2343 del 2017 si evince che all'interno della concessione è presente una unica area protetta rappresentata dal PLIS "Parco Locale di Interesse Comunale del Basso Mella", riconosciuta da DR n. 49729 del 27/04/2000 il cui Ente Gestore è l'amministrazione comunale di Pralboino. Il parco ha una superficie di 22 ha estendendosi nella zona golenale e agricola a est del fiume Mella presso la confluenza con il fiume Oglio. Si tratta di un territorio prevalentemente agricolo con fasce boscate a robinia, ontano, pioppo e salice. Tale area si localizza all'estremo settore ovest dell'area di concessione ad una distanza di circa 8 km dall'area di progetto. Vi sono altre aree adibite a parco esterne al perimetro della concessione (Parco Regionale

dell'Oglio Nord 7 km; PLIS Parco dello Strone 5.5 km; PLIS Parco del Basso Mella, 4 km; Zone ZPS e SIC non presenti entro un raggio di 5 km).

- Il parere CTVA n. 2343 riporta inoltre la verifica di 9 condizioni ambientali, riguardanti il monitoraggio ante operam della componente rumore e della risorsa idrica, della qualità delle acque di falda, la realizzazione di un piano da concordare con ARPA per la gestione delle contaminazioni accidentali, il piano di monitoraggio della subsidenza indotta, il piano di monitoraggio della microsismica, la pianificazione degli effetti sulla viabilità, l'adozione di misure di mitigazione per il rumore, indicazioni per l'inquinamento luminoso, modellazione 3D del giacimento, fase di dismissione.

#### **4. Stato attuale dell'iter amministrativo**

- Attualmente l'iter di riassegnazione della Concessione di Coltivazione al Proponente non risulta ancora completato in quanto subordinato alla definizione degli atti dimostrativi della capacità tecnica ed economica della Società. Pertanto, il Proponente, non avendo alcuna disponibilità delle aree di progetto non ha potuto ancora effettuare nessuna delle ottemperanze richieste dal decreto VIA del 24/03/2017.
- Il Proponente riporta tuttavia che ha proceduto al completamento dei passaggi formali relativi all'ottenimento dell'Atto di Intesa Stato Regione, con DGR Regione Lombardia n. 2422 in data 11/11/2019, previo assenso con il Comune di Cigole. L'atto di intesa Stato - Regione Lombardia è il n. 2422 del 11/11/2019, mentre la comunicazione di assenso del Comune di Cigole è del 17/06/2019 (accordo preliminare ai sensi art. 1 comma 5, Legge 239/2004).
- Per quanto riguarda il PiTESAI l'area interessata dalle attività di progetto non ricade tra quelle interdette allo svolgimento di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi.

#### **5. Quadro Programmatico**

- Rispetto al Quadro Programmatico considerato in sede di esame di VIA, il Proponente nella relazione tecnica di aggiornamento riporta che l'unica variazione di rilievo riguarda la avvenuta definizione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI), approvato con Decreto Ministeriale 28 dicembre 2021. L'area di progetto, come prima riportato, risulta tra le aree idonee (Figura 1).



Figura 1. Localizzazione dell'area di progetto rispetto alla cartografia del PiTESAI (coltivazione).

- Il Proponente riporta che un ulteriore elemento di aggiornamento degli elementi di Quadro Programmatico riguarda il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cigole, modificato in variante con DCC n. 19 del 31/07/2017 con finalità di correzione, adeguamento e aggiornamento del piano previgente. In tale nuovo documento è stato preso atto della presenza del pozzo in esame sul territorio mediante inserimento in cartografia “dell’area relativa al pozzo di estrazione gas denominato San Gervasio” (Carta dei Vincoli, Tavola DP.2.5), dove l’area di piazzola pozzo risulta individuata quale “R8 ambito di rispetto gasdotti e oleodotti”.

## 6. Quadro di riferimento progettuale

- Il Proponente come riportato nella relazione tecnica di aggiornamento non prevede di effettuare alcuna modifica delle azioni di progetto proposte volte alla attività di estrazione del gas metano. Non sussiste pertanto, secondo il Proponente stesso, alcuna necessità di aggiornamento dell’originario quadro di studio e valutazione.

## 7. Quadro di riferimento ambientale

- Il Proponente nella relazione tecnica di aggiornamento riporta che l’esame del contesto territoriale e dell’assetto dei sistemi ambientali dell’areale interessato dalle opere di progetto, non ha evidenziato alcuna variazione rispetto all’originario quadro analizzato in sede di VIA. Pertanto, lo stesso presume siano invariati gli impatti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Il provvedimento in proga inoltre non era integrato con valutazione di incidenza di cui al D.P.R.357/1997, in quanto non ricadente totalmente/o parzialmente all’interno di aree naturali protette come definite dalla L. 349/1991 e dei siti della Rete Natura 2000. In Figura 2 un raffronto proposto dal Proponente utilizzando immagini Google Earth del 2015 e del 2021. In Figura 3 è invece riportato lo stato attuale della piazzola e della testa pozzo nel settembre 2023.



Figura 2. Confronto con immagini Google Earth del 2015 e del 2021 dell'areale del pozzo.



Figura 3. Foto area di progetto del 16/09/2023.

## 8. Richiesta di integrazioni

Tenuto conto che la documentazione presentata non risulta sufficiente al fine di una compiuta valutazione della proroga progetto presentato nei confronti delle varie componenti ambientali appaiono necessarie delle integrazioni.

1. Tenendo conto della complessa rete di progetti che interessano l'area oggetto della concessione S. Gervasio (Figura 4), e lo sviluppo delle conoscenze rispetto alla documentazione presentata nel 2015, si richiede un approfondimento basato su dati aggiornati relativamente all'impatto di potenziali effetti cumulativi per le varie attività che si svolgono al contorno della concessione in relazione alla messa in produzione del giacimento in oggetto.

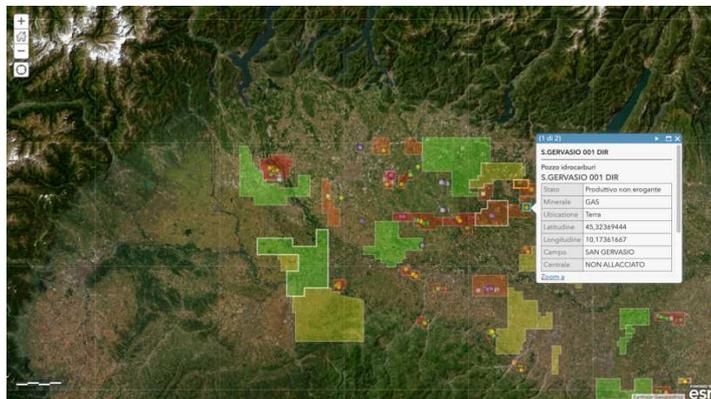


Figura 4. Concessioni di coltivazione, esplorazione e stoccaggio presenti nei dintorni della concessione San Gervasio (UNMIG web site).

2. Nella relazione tecnica di invarianza delle condizioni ambientali (consistente in 13 pagine con numerose figure) non vi sono dati quantitativi per comprendere lo stato attuale delle varie componenti ambientali in area vasta e in sito (piazzola pozzo e tracciato della condotta gas). Anche se alcuni dati sono di dominio pubblico e reperibili in siti di enti o amministrazioni pubbliche il Proponente dovrebbe fornire un quadro aggiornato dal suo punto di vista, al fine di individuare indici o parametri utili al progetto, aspetto che non presuppone la disponibilità delle aree interessate dalle attività del progetto approvato, anche per poi dare seguito alle verifiche di ottemperanza del parere CTVA n. 2343 del 14/03/2017. Ci si domanda ad esempio, per le acque, come si possa definire uno stato di *baseline* senza la conoscenza dei dati fin qui raccolti dagli enti predisposti e da analizzare (utilizzare) secondo gli scopi del progetto. Questa considerazione è vera per tutte le matrici ambientali che solitamente danno corpo al SIA. Non c'è nella relazione di proroga alcun dato di riferimento tra il 2015 ed oggi se non l'indicazione che nulla è cambiato dal 2015.
3. Nella richiesta di proroga non viene fornita alcuna evidenza dell'invarianza delle condizioni ambientali tra il 2015 ed oggi con particolare riferimento alla componente biodiversità e habitat. L'aggiornamento delle informazioni appare quindi necessario per tutte le matrici ambientali che solitamente danno corpo al SIA, incluse quelle indicate.
4. Le stesse considerazioni riportate in precedenza valgono anche per l'assetto geologico e strutturale dell'area la cui conoscenza scientifica è proseguita a partire dal 2015, anno di deposito del SIA e del materiale allegato. Si veda ad es. l'articolo di Zanchi *et al.*, "Interplay of Holocene surface faulting and climate in the Central Po Plain, Italy", pubblicato nel 2022 su *Quaternary Research*. Le conoscenze di base che si sono sviluppate possono condizionare il piano di monitoraggio che ha proprio l'obiettivo di discriminare l'attività sismica naturale da quella indotta, in un contesto nel quale, peraltro, molte attività insistono contemporaneamente e per le quali, come riportato in precedenza, il Proponente non presenta un quadro aggiornato.
5. In merito al DM 39 del 19/02/2019 all'art. 3, "Elementi necessari alla valutazione di progetti di perforazione e coltivazione" al comma 1 è riportato: "...1. Con riguardo alla valutazione dell'impatto ambientale relativa ai progetti che prevedano la perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione o la messa in coltivazione di giacimenti di idrocarburi, di cui ai punti 7 e 7.1 dell'Allegato II alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i relativi procedimenti devono essere svolti in presenza di progetti con grado di dettaglio tale da permettere di valutare anche gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ecologico e ambientale delle aree

interessate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 22, comma 3, lettera b), e dal punto 5, lettera a, dell'allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché tenendo conto, se pertinenti, degli obblighi di ripristino di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, del medesimo decreto legislativo. 2. Per le finalità di cui al comma precedente, lo studio di impatto ambientale deve contenere uno specifico progetto relativo a dismissione e ripristino, individuando modalità, impatti e tempi di attuazione, nonché, in particolare per le attività di coltivazione, individuare con criteri oggettivi e verificabili il termine della vita utile di ciascun pozzo". Tutto quanto richiesto dal DM 39 non appare essere presente nel materiale documentale, essendo la fase di dismissione demandata genericamente ad una prescrizione. Trattasi, tuttavia, di una modifica importante del quadro normativo che il Proponente non appare aver considerato.

6. Preso atto che ad oggi non risulta essere stata presentata alcuna istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali cui il giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso con il DM 216/2017 è subordinato, nelle more di dette istanze, che non presuppongono per molte delle attività richieste la disponibilità delle aree di progetto, si chiede di relazionare quali attività siano state poste in essere, in particolare, relativamente al piano di monitoraggio della subsidenza indotta e alla progettazione della rete di monitoraggio microsismico, richiesti rispettivamente dalle prescrizioni nn. 3 e 4 del decreto, considerato che il documento guida di riferimento "*Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche*" del MISE del 24/11/2014 indica che per la subsidenza deve essere acquisito il quadro delle deformazioni superficiali rilevate attraverso l'utilizzo di misure InSAR effettuate su dati di archivio acquisiti possibilmente negli ultimi 15-20 anni, e comunque, relativi almeno agli ultimi 10 anni, e che il monitoraggio sismico dovrà essere progettato per essere eseguito a partire almeno un anno prima dell'inizio dell'attività di coltivazione, al fine di poter verificare e misurare la sismicità naturale di fondo in condizioni "non perturbate".

\* \* \* \* \*

Tenuto conto, quindi, che la documentazione presentata non risulta sufficiente al fine di un compiuta valutazione del progetto presentato nei confronti delle varie componenti ambientali si chiede, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti del testo che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La documentazione dovrà altresì includere una risposta nella quale il Proponente dovrà indicare specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta e una sintesi della risposta riportata nelle integrazioni.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e [ss.mm.ii.](#), codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e [ss.mm.ii.](#), “nel caso in cui il Proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006”, n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

“La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa.”

**Il Coordinatore della Sottocommissione VIA**  
documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e [ss.mm.ii](#))